TAPPA 4 – DIPINGERE

*Francesca e i ragazzi sono pronti per dipingere. Hanno indossato dei grembiuli e controllano tutto l’occorrente sul bancone di lavoro.*

LELE: Ma quanti colori!

MARGHE: Ed esisteranno anche tipi di colori diversi per diverse superfici.

AURORA: Ti accontento subito!

*Aurora estrae ancora il suo tablet.*

AURORA: Colori a tempera, colori a olio, acrilici, acquerelli, pennarelli, evidenziatori, matite colorate.

LELE: E anche i pennelli…quanti sono?!

AURORA: *(sempre leggendo dal tablet)* Pennelli a pelo morbido o duro. A punta piatta o tonda.

*Lele, Aurora e Margherita prendono in mano diversi oggetti sul bancone per osservali, e poi li ripongono a caso, creando un certo disordine.*

LELE: *(velocemente)* Allora io provo la tempera e il pennello morbido.

AURORA: *(velocemente)* Io scelgo il colore ad acqua e anch’io il pennello morbido a punta tonda.

MARGHE: *(velocemente)* Io… *(e si interrompe)* io… *(e si interrompe)* e che ne so! C’è una gran confusione qui!

FRANCESCA: *(sorridendo e tranquillamente)* Ognuno deve trovare la propria tecnica, per potersi esprimere al meglio!

AURORA: *(osservando di nuovo il dipinto*) E Francesca come ha imparato a esprimersi al meglio?

LELE: *(rivolto ad Aurora)* Stai diventando riflessiva come tua sorella!

MARGHE: Be’, un po’ di DNA simile l’avremo pure noi due!

AURORA: *(sorridendo soddisfatta)* La mente logica e matematica ce l’ho solo io però!

FRANCESCA: A New York c’era molto da fare: la povertà tra gli immigrati italiani era alta ed erano lasciati ai margini, quasi abbandonati. Quanto era difficile lavorare così…

MARGHE: E quindi?

FRANCESCA: Capitava di dover risolvere problemi nuovi…

LELE: Io mi sarei messo la testa nei capelli.

*Aurora e Margherita ridono dopo l’affermazione di Lele.*

MARGHE: Veramente si dice mettersi le mani nei capelli

AURORA: Non la testa nei capelli *(e ride ancora).*

FRANCESCA: Il segreto era trovare la tecnica giusta per ogni occasione!

*Aurora ancora velocemente estrae il suo tablet e mentre digita, riprende a parlare.*

AURORA: *(in tono deciso)* Dopo tutto… pensiamo ai colori e a chi li usa… Monet ha una pittura dolce… i suoi quadri sulla natura ti danno l’impressione di tanta dolcezza. Van Gogh, invece, ci aggiunge a volte dei tratti precisi, altre volte qualcosa che ti fa dire che un suo quadro non è completamente realistico…

MARGHE: E invece quell’altro tizio che usa la tecnica dei puntini?

AURORA: *(digitando sul tablet)* Puntinismo… ecco trovato… Seurat.

MARGHE: Be’ quello lì. Ha trovato la tecnica con cui riusciva a raccontare ciò che voleva.

LELE: *(inserendosi tra le due ragazze)* Uè, i disegni coi puntini li ho fatti anch’io a scuola!

FRANCESCA: Proprio così, con stili diversi, ma sempre con la stessa voglia di dipingere ciò che vogliono raccontare!

AURORA: *(avvicinandosi al dipinto)* E alla fine Francesca cos’è riuscita a dipingere?

FRANCESCA: *(iniziando a colorare la tela)* Francesca ha usato tanti colori diversi… dava lezioni di lingua agli immigrati per permettere loro di integrarsi con il resto della popolazione; li aiutava quando dovevano preparare i documenti, permetteva a ciascuno di scrivere alle proprie famiglie rimaste in Italia…

MARGHE: Di sicuro anche noi oggi potremmo pensare di usare i colori così…

LELE: *(canticchiando lo stesso motivetto dell’inizio di Francesca)* E non finisci mai i colori perché li usi per fare ogni cosa bella…

FRANCESCA: *(sorridendo)* Che bello ragazzi, siete sulla strada giusta per dipingere e raccontare la vostra bella storia!